

TUTTI INSIEME PER UN MARE PULITO

EMERGENZA PLASTICA

Un mare pulito, libero dai rifiuti: lo sognano tutti gli amanti del mare. Il Mediterraneo, invece, è invaso dalla plastica: sacchetti, bottigliette, cotton fioc e mozziconi di sigarette sono fra gli oggetti più frequenti sulle spiagge, abbandonati per incuria e disattenzione o provenienti da scarichi inefficienti e discariche illegali. In Mediterraneo la concentrazione di rifiuti galleggianti è pari a quelle delle “isole di plastica” dell’Oceano Pacifico. In un mare semi-chiuso come il nostro la minaccia è grave: dalle alici alle balene, dalle tartarughe agli uccelli marini, sono ben oltre un centinaio le specie mediterranee che ingeriscono oggetti di plastica scambiandoli per cibo. Col tempo – da pochi mesi a centinaia di anni - la plastica si sbriciola, ma non si dissolve mai del tutto. Le briciole di plastica sono forse il pericolo più insidioso: i frammenti, simili a plancton o uova, possono entrare nella catena alimentare.

Eppure basta solo un po’ di attenzione e un minimo d’impegno per avere un mare più pulito: per questo motivo è importante non lasciare nulla nell’ambiente e rimuovere quanto è possibile – una bottiglietta, un flacone, un giocattolo perduto – prima che si disintegri in frammenti impossibili da rimuovere.

Di cosa si tratta? I rifiuti nel nostro mare sono composti fino all’80% da plastica (bottiglie, sacchetti, tappi, coperchi), comprese quantità crescenti di “coriandoli” derivanti dallo sbriciolamento dei prodotti di plastica in mare. Cosa si trova sulle spiagge italiane? Mozziconi di sigaretta, cotton fioc, bottiglie, tappi e coperchi; rifiuti della pesca (boe, cime, retine per acquacoltura) e molti, moltissimi pezzi di plastica e polistirolo, frammenti di flaconi, barili, polistirolo: tutto quanto è stato buttato in passato nell’ambiente e si sta rompendo con l’esposizione al sole e al sale.

Da dove vengono? Chi inquina?

Gran parte dei rifiuti viene da terra, “solo” il 20% viene dal mare (pesca, trasporto marittimo). Le discariche illegali e gli impianti di depurazione inadeguati, oltre gli eventi estremi come inondazioni e forti piogge che portano direttamente i rifiuti in mare, sono i principali colpevoli. Ma in Mediterraneo anche le attività turistico-ricreative sono una fonte importante di inquinamento.

Cosa possiamo fare? La buona notizia è che eliminare completamente alcuni fra i rifiuti più presenti sulle spiagge italiane non è difficile. Basta seguire le tre regole: non sporcare, recuperare quando è possibile, usare meno plastica usa e getta e riciclare il più possibile.

Clean Sea Life è un progetto europeo di sensibilizzazione che coinvolge subacquei, diportisti, pescatori ricreativi e professionisti in una gigantesca campagna di pulizia di coste e fondali. Seguici sul sito www.cleansealife.it e sui nostri social (@CleanSeaLife)